

Un nuovo scenario per la scuola che cambia

Editoriale

DI FRANCESCO DE SANCTIS

Quello che si è aperto è un cantiere di lavoro che costituirà una valida occasione per una comune riflessione sulle finalità del servizio formativo e sul miglioramento della sua qualità

Le indicazioni per il curriculum sono un testo aperto

L'anno che è appena iniziato vedrà la scuola italiana coinvolta *in primis* in una serie di attività che convergono nel dare forza e valore all'autonomia scolastica, un'autonomia che vive soprattutto della professionalità dei docenti e dei dirigenti scolastici, quotidianamente impegnati nella ricerca di nuove risorse e strategie, nella costruzione di percorsi formativi sempre più rispondenti alle esigenze dei ragazzi, accompagnandoli nelle diverse tappe della loro crescita umana e culturale.

Quello che si è aperto è un cantiere di lavoro che, attraverso graduali sperimentazioni e momenti di confronto, costituirà una valida occasione per una comune riflessione sulle finalità del servizio formativo e sul miglioramento della sua qualità, rafforzando il carattere di reciprocità e di corresponsabilità dei diversi soggetti impegnati nell'educazione delle giovani generazioni.

Le due grandi sperimentazioni in atto, relative alla costruzione del curriculum per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e al nuovo obbligo, consentiranno ai giovani l'acquisizione di quei saperi e di quelle competenze indispensabili per il pieno sviluppo della persona e l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza.

Indicazioni per il curriculum¹. Le indicazioni per il curriculum sono un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Per la fase iniziale di accompagnamento è stata emanata la direttiva 68 del 3 agosto 2007² la quale prevede la costituzione a livello nazionale, regionale e provinciale, di gruppi di coordinamento e supporto alla sperimentazione. Conclusa la fase di diffusione e di informazione sul relativo documento nazionale, le scuole si

Questo è il primo anno della sperimentazione biennale del nuovo obbligo che si realizzerà tramite la definizione di saperi e competenze chiave, ricondotte a quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale

La scuola, favorendo rientri scolastici, creando occasioni sistematiche di formazione per il territorio, si riappropria del ruolo di centro di promozione culturale e relazionale e diventa nel contempo un polo di riferimento per la comunità

stanno attivando, singolarmente e in rete, nell'elaborazione e nella validazione sul campo del nuovo curriculum.

A sostegno del lavoro di ricerca e di innovazione verranno attivati specifici percorsi formativi anche in collaborazione con le associazioni professionali e disciplinari. Ogni scuola predisporrà il curriculum nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle indicazioni, educando, istruendo e mettendo al centro l'alunno-persona.

Obligo³. È questo il primo anno della sperimentazione biennale del nuovo obbligo che si realizzerà tramite la definizione di saperi e competenze chiave, ricondotte a quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le linee guida emanate nello scorso dicembre si configurano per le istituzioni scolastiche impegnate in questa sperimentazione come una misura di accompagnamento in vista della messa a regime a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

Costituiscono anche il riferimento per i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale la cui prosecuzione è prevista dalla legge 296/06, art. 1, comma 624, sino alla messa a regime del nuovo ordinamento del secondo ciclo.

Non sono altro che proposte di lavoro a supporto dell'autonomia progettuale che la singola scuola metterà in campo per la predisposizione di percorsi di apprendimento, centrati sulla persona, finalizzati all'acquisizione delle abilità e delle competenze richieste dagli scenari sociali e professionali presenti e futuri.

Le linee guida, a norma dell'art. 5 del regolamento, riguardano l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, la formazione dei docenti, il sostegno e il monitoraggio, la valutazione e la certificazione dei percorsi. Per l'attuazione del nuovo obbligo sarà fondamentale il lavoro degli Organi Collegiali i quali sono chiamati ad una riflessione comune sulle modalità operative dell'azione didattica. A coronamento del processo di innovazione introdotto da queste due grandi sperimentazioni si collocano altre interessanti azioni finalizzate ad agevolare e valorizzare il successo formativo e ad innalzare la qualità del sistema scolastico italiano. Se ne riportano, di seguito, alcune.

Scuole aperte⁴. Per favorire il pieno utilizzo degli ambienti e delle attrezzature scolastiche a vantaggio degli studenti, ma anche degli adulti interessati ad aggiornare la propria formazione, sono stati stanziati a livello nazionale 64 milioni di euro per l'apertura pomeridiana delle scuole, di cui 30 milioni per la realizzazione di attività di recupero dei debiti formativi e 34 per la sperimentazione di metodologie didattiche innovative per lo studio delle discipline curriculari, nello specifico 15 milioni per laboratori scientifici, 2 per percorsi di approfondimento dello studio di Dante, 2 per la promozione dell'attività motoria e sportiva, 2 per l'approfondimento della cultura e della storia locale, 2 per l'apprendimento pratico della musica, 2 per le discipline artistiche. La restante somma è destinata alle spese di apertura, funzionamento e pulizia dei locali scolastici e al finanziamento delle scuole paritarie per le finalità di cui alla CM 29/8/2007.

La scuola, in questo modo, favorendo rientri scolastici, creando occasioni sistematiche di formazione per il territorio, si riappropria del ruolo di centro di promozione culturale e relazionale e diventa nel contempo un polo di riferimento per la comunità. Sarà un'ulteriore occasione per sviluppare il senso di appartenenza al territorio e creare una rete di sinergie attraverso patti formativi con i vari soggetti locali al fine di integrare le rispettive offerte culturali, formative ed educative.

La Direttiva Ministeriale 113 del 19/12/2007 sviluppa un programma di sostegno alle scuole secondarie di primo grado in materia di miglioramento dei livelli di apprendimento delle discipline, in particolare della lingua italiana e della matematica

Ogni scuola dovrà investire maggiori energie per offrire percorsi di studio di elevata qualità e per dare adeguati riconoscimenti agli studenti che raggiungono i migliori risultati

Recupero debiti e corsi di sostegno⁵. Per innalzare i livelli di apprendimento degli alunni che frequentano le scuole medie, in particolare la prima classe, nell'impegno per la prevenzione e la lotta alla dispersione scolastica e nella constatazione che quasi tutti i debiti formativi dei primi due anni delle scuole superiori nascono da carenze già emerse negli anni di studio precedenti, la Direttiva Ministeriale 113 del 19/12/2007 sviluppa un programma di sostegno alle scuole secondarie di primo grado in materia di miglioramento dei livelli di apprendimento delle discipline, in particolare della lingua italiana, per le sue caratteristiche di trasversalità, e della matematica, che presenta più ricorrenti elementi di criticità.

L'iniziativa, strettamente legata all'attuazione delle nuove indicazioni per il curriculum, in un'ottica di continuità, pone particolare attenzione al passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado richiamando la necessità di attuare interventi dedicati e gestiti corresponsabilmente dai due ordini di scuola.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado la normativa prevede l'obbligo per le istituzioni scolastiche di predisporre delle attività di sostegno e recupero, da considerarsi parte ordinaria e integrante del piano dell'offerta formativa, al fine di consentire a ogni studente il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Norma che, per la scuola media, va a sancire una prassi diffusa e consolidata da anni prima ancora dell'autonomia.

A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporterà l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva. Nei confronti degli studenti valutati positivamente al termine del terzultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procederà altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Premi all'eccellenza⁶. Per la prima volta nella scuola italiana verrà premiata l'eccellenza degli studenti valorizzando le prestazioni individuali e di gruppo, le competenze elevate certificate a livello nazionale e internazionale, il risultato conclusivo dell'esame di Stato. È quanto stabilisce il decreto legislativo 262 del 29/12/2007 per la realizzazione di un sistema di individuazione e di valorizzazione delle eccellenze degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Ogni scuola dovrà investire maggiori energie per offrire percorsi di studio di elevata qualità e per dare adeguati riconoscimenti agli studenti che raggiungono i migliori risultati nelle diverse discipline, nelle aree pluridisciplinari e nei settori avanzati di carattere tecnico, professionale e artistico.

Le certificazioni delle eccellenze, rilasciate dalle istituzioni scolastiche, dagli Uffici Scolastici Provinciali e Regionali, dal Ministero della Pubblica Istruzione, daranno accesso a crediti formativi, benefici di tipo economico, ammissione a tirocini, viaggi di istruzione, *benefit* e accreditamenti per l'accesso a biblioteche, musei e luoghi di cultura. L'eccellenza sarà anche valorizzata per l'accesso ai percorsi universitari.

Accesso all'università⁷. Il recente provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 dicembre punta alla valorizzazione della qualità dei risultati scolastici per l'ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato e alla realizzazione di percorsi di orientamento affinché gli studenti possano giungere ad una scelta consapevole dei corsi di laurea.

Per quanto riguarda i percorsi di orientamento si palesa il possibile coinvolgimento di professori universitari, nonché l'attivazione di specifiche convenzioni aperte alla partecipazione di associazioni, imprese, rappresentanze del mondo del lavoro e delle professioni

La Direttiva Ministeriale del 25/10/2007 riorganizza gli attuali Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nei nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti ai quali viene conferita l'autonomia scolastica

Per l'accesso ai corsi a numero programmato, una quota del punteggio di ammissione sarà determinata dalla qualità dei risultati scolastici ottenuti; nello specifico, dalla media complessiva dei voti degli scrutini finali negli ultimi tre anni, dal voto finale dell'esame di maturità e dall'eventuale lode ottenuta, dalle votazioni conseguite nell'ultimo triennio nelle discipline attinenti il corso di laurea prescelto. Per quanto riguarda i percorsi di orientamento si palesa il possibile coinvolgimento di professori universitari, nonché l'attivazione di specifiche convenzioni aperte alla partecipazione di associazioni, imprese, rappresentanze del mondo del lavoro e delle professioni.

Di particolare rilievo è il coinvolgimento dei docenti della scuola secondaria superiore nella predisposizione delle prove di selezione per l'accesso all'università, che devono comunque tener conto degli effettivi programmi svolti nei percorsi di studio dell'istruzione secondaria superiore. Parallelamente presso le scuole secondarie superiori possono essere previsti interventi orientativi di professori universitari, ricercatori e dottori di ricerca, nonché di docenti delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti⁸. La Direttiva Ministeriale del 25/10/2007, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 632, della legge finanziaria 2007, riorganizza gli attuali Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nei nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti ai quali, nell'ambito dei piani provinciali di dimensionamento, viene conferita l'autonomia scolastica che si realizzerà progressivamente a partire dall'anno scolastico 2008/2009.

I Centri saranno articolati in reti territoriali con il riconoscimento di un proprio organico, distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, e costituito, di regola, da gruppi di 10 docenti ogni 120 adulti iscritti. Per quanto riguarda il personale amministrativo e ausiliario si farà riferimento agli indici previsti per gli istituti comprensivi o a quelli per gli istituti con funzionamento dei corsi serali.

Queste, dunque, le principali azioni che vedranno protagoniste le istituzioni scolastiche sulla spinta della sfida lanciata da Lisbona otto anni fa, al fine di garantire a tutti un servizio di qualità, promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e sostenere l'acquisizione delle competenze chiave per una cittadinanza attiva e consapevole.

¹ Nella sezione "Ragionamenti", in "I testi della scuola che cambia" (Testo di riferimento n. 1, p. 50), si riporta l'indice della pubblicazione. L'intero opuscolo è scaricabile dal sito del Ministero della Pubblica Istruzione www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dir_310707.pdf.

² Vd. Testo di riferimento n. 2, sezione "Ragionamenti", pp. 49-51.

³ Vd. Testi di riferimento nn. 3, 4, 5, sezione "Ragionamenti", pp. 52-53.

⁴ Vd. Testi di riferimento nn. 6, 7, sezione "Ragionamenti", pp. 54-57.

⁵ Vd. Testo di riferimento n. 8, sezione "Ragionamenti", pp. 58-59.

⁶ Vd. Testo di riferimento n. 9, sezione "Ragionamenti", pp. 60-62.

⁷ Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 28/12/2007 ha approvato su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi, e del Ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, un decreto legislativo che dà attuazione alla delega conferita al Governo a realizzare, a beneficio degli studenti, percorsi di orientamento ai corsi di laurea universitari ed all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a quella tecnica superiore, nonché al mondo del lavoro.

⁸ Vd. Testi di riferimento nn. 10, 11, sezione "Ragionamenti", pp. 63-67.